



Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Diritto Privato e Processuale



UN NUOVO MODELLO DI MEDIAZIONE UNDERSTANDING BASED MEDIATION IL RUOLO DELLA COMPrensIONE RECIPROCA

con
GARY FRIEDMAN
JACK HIMMELSTEIN

FIRENZE, VENERDÌ 19 NOVEMBRE
ore 09:00 – 18:00 Edificio D15, Aula 05

Evento organizzato dal Laboratorio “Unaltromodo”, Facoltà di Giurisprudenza, Università degli Studi di Firenze e da OCF – Organismo di Conciliazione di Firenze

con il sostegno di: Servizio di Conciliazione, Camera di Commercio di Firenze, UIA – Union Internationale des Avocats, Fondazione Forense di Firenze, Fondazione Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Firenze, Scuola di Notariato “Cino da Pistoia”

Coordinamento: Prof. Paola Lucarelli, Avv. Carlo Mastellone, Avv. Laura Ristori

Obiettivo: l'incontro con Gary Friedman e Jack Himmelstein, esperti statunitensi leader mondiali della mediazione dei conflitti, offre l'opportunità di conoscere un modello di mediazione e conciliazione completamente innovativo, fondato sulla comprensione reciproca delle parti e la prospettiva di sviluppare nuove competenze e qualità per poter risolvere i conflitti in maniera efficace.

I relatori: Gary Friedman e Jack Himmelstein, mediatori e formatori in mediazione, sono co-fondatori e condirettori del Center for Mediation in Law (con sedi in California e New York); entrambi docenti presso il Program on Negotiation (PON) della Università di Harvard, Gary Friedman è stato docente presso la Stanford University e Jack Himmelstein presso la Columbia University. Insieme sono gli autori del libro “Challenging Conflict - Mediation Through Understanding” (2008). Come mediatore, Gary Friedman ha applicato il modello di mediazione in oltre 1.000 procedure di mediazione, da lui concluse con esito positivo.

Durata: 8 h.

Indirizzi Web:

<http://www3.unifi.it/dpdpp/mdswitch.html>;

www.unaltromodo.it;

<http://www.giuris.unifi.it/mdswitch.html>

Metodologia: i relatori utilizzeranno un approccio estremamente pratico ed interattivo, con la simulazione di un caso e discussione (de-briefing).

Destinatari: avvocati, commercialisti, notai, altri professionisti interessati.

Numero massimo dei partecipanti: 100.

Costo di iscrizione: 240 euro (IVA inclusa).

La richiesta di partecipazione (saranno accettate le prime 100 richieste giunte alla Segreteria) deve essere inviata a mezzo della scheda, debitamente compilata, via fax al n. 055-2462270 o a mezzo e-mail, all'indirizzo: monica.bambi@promoleader.com.

Lingua: i relatori parleranno in lingua inglese; sarà garantita la traduzione simultanea.

Crediti formativi: Il corso è accreditato ai fini della formazione professionale continua degli avvocati, e dei commercialisti rispettivamente dall'Ordine degli avvocati di Firenze e dall'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Firenze. L'accREDITAMENTO ai fini della formazione professionale dei notai è stata richiesta alla Fondazione Italiana per il Notariato.

Introduzione

Vi proponiamo una straordinaria giornata con Gary Friedman e Jack Himmelstein, i due esperti di mediazione statunitensi universalmente riconosciuti come leader della mediazione e conciliazione, docenti presso le università a Harvard, Stanford (Friedman) e Columbia (Himmelstein), co-fondatori e condirettori del Center for Mediation in Law (con sedi in California e New York), autori del rivoluzionario volume “Challenging Conflict - Mediation Through Understanding” (2008).

Friedman e Himmelstein propongono un approccio alla mediazione basato sulla comprensione reciproca delle parti, come elemento che consente di “ripristinare il dialogo” permettendo alle parti di gestire il conflitto.

Come osserva il prof. Robert Mnookin, Direttore del “Program on Negotiation” (PON) della Università di Harvard, nella sua prefazione al libro di Friedman e Himmelstein, il termine “challenge” (letteralmente “sfida”) nel titolo del libro, è adattissimo per definire l'approccio stesso del “modello” di mediazione, che si fonda su quattro concetti di base assolutamente innovativi e che mettono in discussione alcuni punti fermi, indiscutibili secondo l'approccio tradizionale.

Il nuovo metodo infatti sottolinea:

- il potere della “comprensione” anziché il potere della “coercizione”;
- che sono le parti stesse a doversi assumere la “responsabilità principale” della possibilità di risolvere la controversia e del come risolverla;
- che è nel migliore interesse delle parti “lavorare insieme” e “prendere decisioni insieme”;
- che le controversie potranno essere meglio risolte se sarà possibile “scoprire ciò che si trova al di sotto del livello dell'esperienza e della consapevolezza che le parti hanno del problema.

Per le parti della controversia, per gli avvocati ed i consulenti che li assistono, e soprattutto per i mediatori, l'applicazione di questo approccio fondato sulla comprensione reciproca richiede un “cambiamento”.

Il modello basato sulla comprensione sarà di aiuto alle parti che decidono di ridiscutere il loro rapporto e confrontarsi per cercare una soluzione alla controversia che le oppone, la quale rifletta “valori” che sono importanti per loro, ma che non sono necessariamente contemplate dalle norme giuridiche che invece verrebbero applicate dai giudici.

Infine, circostanza forse più importante, il modello proposto costituisce una “sfida” impegnativa perché “ridefinisce il ruolo del mediatore”.